

L'INDUSTRIALE ASSICURA CHE A CHIAVARI NON SI FARANNO SPECULAZIONI

«Non siamo avventurieri, puntiamo all'eccellenza»

Pellegrini, presidente di Lames, ribatte alle polemiche degli ultimi giorni

DEBORA BADINELLI

CHIAVARI. «Non siamo avventurieri». Nicola Pellegrini, presidente del gruppo Lames, ribatte a chi, negli ultimi giorni, ha messo in dubbio la permanenza dell'azienda sul territorio anche dopo il trasferimento a Cicagna. Interviene a pochi giorni dall'incontro decisivo, mercoledì prossimo in Regione, per stilare il protocollo Lames. Martedì sera il passaggio delle linee di indirizzo per l'urbanizzazione dell'attuale sede di Lames ha fatto emergere dubbi e preoccupazioni sull'impatto che l'insediamento edilizio, con il quale la famiglia Pellegrini (proprietaria della fabbrica) intende finanziare il trasloco, avrà sul quartiere, sulla viabilità, sui servizi scolastici e sulla rete fognaria.

Tra gli altri timori manifestati dal consiglio comunale c'è quello di non avere, dopo il trasferimento a Quartaia, adeguate garanzie sulla permanenza futura dell'azienda sul territorio. «Non capisco perché si mette in dubbio la volontà dell'azienda di rimanere nel Tigullio - dichiara Pellegrini - Se avessimo avuto intenzione di andarcene, lo avremmo già fatto. Invece, abbiamo implementato l'attività, investito sull'automatizzazione, assunto personale in maniera costante da vent'anni a questa parte. Abbiamo necessità di spazio e ci spostiamo per avere una sede adeguata alle nostre esigenze e garantire gli attuali livelli occupazionali. È assurdo che su questo si avanzino dubbi in maniera pretestuosa: avremmo potuto svuotare la fabbrica e andarcene, lasciando l'area di Sampierdicanne nell'attesa di capire come sfruttarla». I consiglieri di minoranza hanno chiesto al sindaco di Chiavari, Vittorio Agostino, di pretendere da Regione e Provincia contropartite per lo sforzo che la città accetta di fa-



Nicola Pellegrini, presidente del gruppo industriale Lames

FLASH

re a sostegno del trasferimento di Lames e in difesa degli attuali 306 posti di lavoro. Si è parlato di messa in sicurezza del torrente Rupinaro e di una nuova strada che, dal confine con il Comune di Leivi, arrivi fino alla chiesa di San Pietro, risolvendo anche il problema di via colonnello Franceschi. Chiavari ha già chiesto a Lames 41 appartamenti da destinare alle famiglie indigenti, verde, parcheggi pubblici, una strada alternativa a via San Rufino definita, però, dalla minoranza consiliare, «viabilità di condominio». Resta l'incognita sul numero esatto degli appartamenti che sorgeranno a Sampierdicanne sui 21 mila metri quadrati disponibili. Calcolando, come ha fatto Alessandro Monti, capogruppo di Partecip@ttiva, alloggi da 70 metri ciascuno ne dovrebbero essere costruiti 300, ma non è escluso che ci possano essere appartamenti più piccoli e anche più grandi, oltre ai 41 municipali. Un patrimonio che potrebbe portare nel rione altre 900 persone.

E c'è chi parla di speculazione edilizia. «Io faccio alzacristalli non speculazioni - puntualizza, risentito, Pellegrini - L'obiettivo è avere un'impresa mondiale e raggiungere l'eccellenza. Dopo 80 anni di attività Lames contribuisce a sostenere l'economia del Tigullio e, quindi, è anche un elemento sociale. Non siamo avventurieri». L'industriale è scettico sulla possibilità di coprire parte del costo con finanziamenti, come ventilato da Partecip@ttiva per contenere la portata dell'urbanizzazione di via San Rufino. «Non cerco finanziamenti - spiega Nicola Pellegrini - le cose che faccio cerco di portarle a compimento con le risorse che ho».

badinelli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUCCESSIVAMENTE CI SARÀ LA FIRMA

MERCOLEDÌ PROSSIMO IN REGIONE RIUNIONE PER DEFINIRE I CONTENUTI DEL PROTOCOLLO

••• **CHIAVARI.** Mercoledì prossimo, in Regione sarà messo a punto il protocollo per il trasferimento di Lames. Il documento, che dovrà essere ratificato da giunte e consigli degli enti locali, sancirà gli accordi tra Regione, Provincia, Filse (la finanziaria regionale per lo sviluppo economico), Comuni di Cicagna, Chiavari e azienda per pianificare il trasferimento di Lames da Chiavari a Quartaia, in val Fontanabuona. «Il protocollo - spiega il capogruppo regionale Udc, Marco Limoncini - conterrà anche i dettagli sui passaggi necessari per arrivare

alla firma, i tempi e il dettaglio delle diverse fasi dell'operazione». Nel memorandum che Lames ha depositato in Comune a Chiavari stima il costo di dismissione e reinsediamento in 16 milioni di euro, somma che l'azienda intende coprire con la contestuale rinversione dell'area di Chiavari da produttiva e residenziale. L'insediamento dovrebbe estendersi su 21 mila metri quadrati cui si aggiungono i 2.300 destinati al Comune. A Cicagna il nuovo stabilimento dovrebbe occupare 27 mila metri quadrati.

D. BAD.